ANNO II. N. 56 (Conto corrente colla Posta) Venerdì 5 Marzo 1920

**ABBONAMENTI**
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana** Via Manin 8, Udine.

**INSERZIONI**
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

# La nostra politica internazionale verso nuovi orizzonti

## Nitti per la revisione del trattato di Versailles

### ...ti per la revisione del trattato di Versailles
### ...er la vita economica della Germania
### La Francia allarmata

...ARIGI, 4. — Il corrispondente del- ...Echo de Paris » telegrafa che Nitti ...edì scorso presentò un'importante ...oposta basata sul principio che biso- ...va mettere in vigore la Germania ...e ristabilire l'equilibrio economico ...opeo. Egli voleva che si fornisse la ...rmania delle materie prime necessa- ...al normale sviluppo delle sue in- ...strie, che fosse emesso un Prestito ...ionale per parte dei paesi neutri, ...stito che sarebbe garantito da certe ...orse tedesche, scelte naturalmente ...quelle di più facile controllo e che ...rebbe garantito il servizio degli in- ...ssi. Ma a tale scopo sarebbe stato ...essario sottrarlo alla Commissione ...lle Riparazioni ed una Commissione ...ciale, nominata dai paesi neutrali, ...rebbe compiuto l'operazione. Di fron ...alla Commissione delle Riparazioni ...rebbe nata una rivale e i neutri — ...giunge il corrispondente — si sareb- ...ro trovati nel caso di intralciare la ...plicazione del trattato di Versailles, ...azie a questo sistema. Il progetto ...tti però non ha trionfato e noi sia- ...o riusciti a mantenere la Commissio- ...delle Riparazioni nella sua posizio- ...privilegiata conferitale dal trattato. ...i neutri faranno un prestito alla ...rmania, esso però sarà controllato ...alla Commissione delle Riparazioni ...essa. Tuttavia — dice il giornalista ...ancese — le tendenze ostili al tratta- ...di Versailles si sono rivelate più ...rti. Esse continuano a manifestarsi ...l'ambiente della Conferenza e si e- ...rimono nei vari paragrafi del mani- ...sto economico che si sta elaborando. ...mbra quindi che il Governo france- ...non debba accettare il testo del ma- ...festo suddetto senza avere in mano ...une garanzie.

Secondo lo stesso giornalista, l'on. ...tti ha domandato ieri la revisione dei ...ogetto di trattato da firmare con la ...gheria. L'on. Nitti avrebbe detto che ...condo le stipulazioni decise, otto mi- ...ni di magiari sarebbero inclusi negli ...ati jugoslavo, rumeno e czeco-slo- ...echi ai magiari perchè i territori con- ...tati sono abitati da nazionalità di- ...se.

Il corrispondente londinese del « Ma- ...» telegrafa poi che il ministro delle ...anze francese, combattendo talune ...denze del manifesto economico e ta- ...e direttive proposte alla Conferen- ...ha tornato a mettere in rilievo le ...vi condizioni economiche della Fran ... Rilevò che se la Germania manca ...materie prime, il paese è intatto e le ...briche possono funzionare e le mi- ...e produrre. La Francia invece non ...non basta a sè stessa per i viveri ...e era prima della guerra ma deve ...struire tutte le sue fabbriche per ...ettere in moto tutte le sue miniere. ...sta esposizione di verità ha colpito il ...siglio Supremo e particolarmente ...yd George, ma un ministro laleato ...messo in causa le indennità di ripa- ...ioni che la Germania deve versare ...ha parlato della eventualità di so- ...nderle o di aggiornarle. La quasi u- ...imità dei delegati s'è però energi- ...ente opposta contro di lui.

...i afferma altresì che l'on. Nitti ab- ...avanzato una proposta più vasta; ...lla cioè della revisione del trattato ...ersailles.

### Ottimismo significativi spunti
### ...n una intervista di Nitti

...ONDRA, 4. — Il « Manchester ...rdian » pubblica una intervista di ...suo redattore coll'on. Nitti.

...arlando della questione adriatica, ...Nitti ha detto:

...overemo una soluzione noi e gli ...slavi saremo amici, amici leali. ...esagerate la controversia circa la ...mitazione delle frontiere parlando ...mperialismo italiano. Invero la fu- ...à di questa affermazione dell'im- ...alismo italiano è anche dimostrata ...a nostra reiterata domanda di neu- ...izzazione della costa orientale del- ...driatico. Che cosa domanda dopo tutto l'Italia sull'Adriatico? Una striscia di territorio che ha una popolazione inferiore alle perdite subite dal- ...Italia durante la guerra. Nè si deve ...omplicare la questione parlando di trattati segreti. Il trattato di Londra del 1915 è stato tenuto segreto non tanto per una precauzione militare, ma per necessità di guerra. Così lo stato d'animo che è regnato durante lag uerra non ha nulla da fare con l'attuale situazione. In ogni caso mi permetto di dire, ha aggiunto l'on. Nitti con un sorriso, che coloro che potrebbero aver ragione di lamentarsi del segreto sono gli stessi italiani ».

Parlando della situazione generale dell'Europa, l'on. Nitti ha detto:

« Se l'Europa desidera avere i crediti necessari alla sua ricostruzione, essa deve convincere il resto del mondo che le facilitazioni che le saranno concesse saranno impiegate a scopi produttivi. Perciò è necessaria una situazione interamente modificata. Lo spirito che ci animava durante la guerra deve sparire; dobbiamo sbarazzarci ad ogni prezzo dei sentimenti di odio. Le forze attive dell'Europa non rinasceranno se non quando vincitori e vinti comprenderanno che hanno un compito comune da assolvere ».

Parlando delle difficoltà della questione turca, l'on. Nitti ha detto che tale questione è di grande importanza. I turchi non devono essere soffocati, ma si deve permettere ad essi di rialzarsi come tutti gli altri popoli rovinati dalla guerra.

L'on. Nitti si dichiara poi francamente favorevole alla ripresa delle relazioni normali con la Russia dei soviet, a condizione che il governo russo prometta di rispettare i diritti dei suoi vicini, di non fomentare la rivoluzione negli altri paesi, in una parola di non fare cosa alcuna che possa turbare la pace dell'Europa.

L'on. Nitti terminando, ha insistito sui punti che gli sembrano di primordiale importanza e cioè sulla serietà e sulla buona volontà con la quale gli italiani si rimettono al lavoro per riparare i danni causati dalla guerra, sul torto che è fatto all'Italia con le false informazioni che sono lanciate sulla situazione italiana, sulla necessità di una riunione morale e di fatto fra le nazioni del continente europeo, invece della divisione che esiste attualmente fra di essi e sul compito che potrebbe essere assunto dalla Gran Bretagna nel mostrare la strada agli altri paesi.

Nitti — dice l'intervistatore — che lascia domani Londra, è stato assai cortese di parlarmi per circa un'ora sulla situazione non solo dell'Italia, ma anche dell'Europa e del mondo. Posso riassumere il suo pensiero in due affermazioni: un buon italiano deve essere un buon europeo; una trasformazione nella situazione materiale della Europa può solo avvenire mediante una trasformazione di sentimento. Parlandomi, egli si riferiva di continuo a queste due idee principali, sicchè mi convinsi che nel suo spirito esse erano gli aspetti di una unica politica. Naturalmente le sue prime parole furono per l'Italia e con grande sincerità mi spiegò alcuni punti che particolarmente considerava chiarire presso i suoi amici all'estero. Io ebbi viva impressione che l'Italia può riaversi dallo stato di esaurimento conseguente della guerra solo mercè la restaurzaione dell'Europa nel suo complesso.

Egli parlò delle tradizioni dell'Italia e del suo attuale sentimento politico.

L'Italia è il paese più democratico del continente nello spirito e nelle istituzioni. E' un paese di lavoratori e di piccoli proprietari fondiari e sopratutto un paese adusato all'industria. L'Italia conosce che il lavoro e la produzione sono le principali necessità del momento e che la ripresa del lavoro è impossibile senza la libertà interna e la pace coi vicini. Il popolo italiano sta impiegandosi fortemente nell'arduo lavoro di ricostituzione marciando di conserva con la grande corrente democratica mondiale. Non è da parlarsi di reazione politica in Italia. La crisi economica italiana per effetto della guerra è stata più grande di quella dei suoi alleati europei principalmente in ragione della sua posizione geografica distante dall'Atlantico e dalle vie oceaniche. Questo stato di fatto è aggravato dalle difficoltà di trasporto e dalla deficienza di materie prime. Ma sotto altri rispetti l'Italia si trova in una posizione vantaggiosa sugli alleati. Infatti il suo debito pubblico, benchè sia cresciuto in conseguenza come i debiti pubblici dell'Inghilterra e della Francia.

Parlando in modo relativo e sotto un punto di vista generale, il suo presente debito pubblico può essere calcolato a un terzo di quello inglese e francese in proporzione della sua popolazione. L'Italia si è posta ala testa delle grandi potenze nel sistemare il bilancio del dopo guerra.

Le nuove imposte decretate per il pareggio del bilancio sono grovi ma il paese è convinto della loro necessità All estero la posizione finanziaria dell'Italia va migliorando rapidamente, anzi in modo sorprendente, ma essa è inceppata dai cattivi cambi sull'estero.

A questo punto l'on. Nitti divenne grave: è principalmente una questione, egli disse, di notizie false circa insurrezioni bolscevike e rivoluzioni imminenti. Io non potrò mai abbastanza affermare fortemente che queste voci sono assolutamente false. Vi sono stati in Italia malcontenti e disordini in connessione col passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, ma essi non sono stati di diversa natura da quelli avvenuti in Inghilterra e in Francia. Se queste voci di sintomi rivoluzionari in Italia fossero credute all'estero ciò costituirebbe non solo un assoluto errore di fatto, ma anche un serio impedimento alla restaurazione della nostra comune vita economica.

## Il testo del trattato di Londra comunicato al Parlamento

ROMA, 4. — D'incarico dell'on. Presidente del Consiglio, l'on. conte Sforza, sottosegretario di stato per gli affari esteri, ha rimesso al Preesidente del Senato e della Camera il testo del patto di Londra per lacomunicazione alle due assemblee nella forma consueta.

## L' America non si assenta

WASHINGTON, 4. — Il diaprtimento di stato smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali americani secondo le quali gli Stati Uniti si ritirerebbero dalla commissione del trattato. Il dipartimento di stato ha designato Hughes Wilson come rappresentante presso la commissione delle ripartizioni in Germania; si è imbarcato oggi.

## Il Belgio contrario alla occupazione renana

BRUXELLES, 4. — Camera dei Deputati. — Rispondendo ad una domanda del deputato Brungmann che aveva chiesto se il Belgio fosse intervenuto il 4 aprile 1919 per combattere la tesi del maresciallo Foch, relativa all'occupazione della riva sinistra del Reno, il Ministro degli Affari Esteri Chymans, dichiara che il Belgio non era favorevole ad una occupazione della regione renana. Si aggiunge che il Belgio non ha preso parte ai negoziati che si sono svolti fra le grandi potenze sulle questioni del regime da applicare alla regione renana. Il governo belga, continua il Ministro, ha aderito ulteriormen te senza riserve e senza discussioni alla occupazione per la durata di 15 anni con truppe alleate dei territori renani come garanzia dell'esecuzione della clausola del trattato di Versailles.

## Il voto alle donne nel Belgio

BRUXELLES, 4. — La Camera ha approvato con 120 voti contro 37 e 4 astenuti, l'articolo 1 del progetto di legge accordante il diritto al voto delle elezioni comunali a tutti i cittadini belgi senza distinzione di sesso.

## Da Torino a Roma in due ore e un quarto!

ROMA, 4. — L'apparecchio « Fiat A R » pilotato da Brack Papa, doveva trasportarsi in volo a Roma per compiere le prove ufficiali di velocità nel campo della direzione sperimentale aeronautica di stato.

Stamane, dato il tempo favorevole, alle ore 10 dalla direzione sperimentale è stato telegrafato a Torino alla sede della « Fiat » invitando la casa a far partire per Roma l'apparecchio. Alle 11.45 il pilota si levava in volo dal campo di Mirafiori con due passeggeri, uno dei quali era Gabriellino D'Annunzio. Alle ore 14 l'apparecchio giungeva a Montecekio coprendo il percorso di Km. 623 in ore due e un quarto. Le prove ufficiali si effettueranno in questi giorni.

## Il Gabinetto turco si dimette

COSTANTINOPLI, 4. — In causa della gravità delle notizie pervenute il gabineto ha dato le dimissioni. Il Sultano ha chiamato il maresciallo Izzet pascià.

## Il declinare del Protestantesimo ed il crescente affermarsi del Cattolicismo IN GERMANIA

Il « Piccolo della Sera » ha da Berlino:

Il protestantismo era venuto nell'Impero ad acquistare la direzione spirituale: i massimi scrittori ed i massimi filosofi tedeschi sono luterani; la Riforma impregnava di sè tutta la vita intellettuale della patria tedesca; politicamente essa, attraverso gli Hohenzollern e attraverso le altre dinastie governava dall'Alsazia alla Posnania. Protestanti erano i principi che reggevano Stati cattolici, eccettuati i Wittelsbach. Sola eccezione facevano i Wettin cattolici che reggevano la Sassonia completamente evangelica, per il semplice fatto che essi, nella brama di avere la corona di Polonia erano anticamente passati alla religione cattolica. Infine, conviene notare che sino a pochi anni or sono i luterani prevalevano nel com mercio, nell'industria, nel traffico; avevano la massima parte della ricchezza nazionale.

Nell'ultimo decennio i cattolici cominciarono a gareggiare con i protestanti in ogni ramo della vita civile e sociale. La Chiesa li appoggiava formidabilmente: essa era organata in modo mirabile ai nuovi cimenti; il Centro, aiutato da poderose associazioni economiche e politiche diventò al Reichstag una forza con la quale Bismarck non avrebbe più osato scherzare; Bismarck che pure aveva condotto il « Kulturkampf » con una antiveggenza davvero portentosa. E, fatto più notevole, mentre il socialismo strappava seguaci alla Chiesa evangelica, gli operai cattolici si stringevano sempre più strettamente nelle loro organizzazioni, nei loro sindacati, nelle loro cooperative, che avevano tutte impronta spiccatamente confessionale. Venne la guerra e il Centro con le sue innumerevoli filiazioni rimase saldissimo. Venne la rivoluzione e rimase saldissimo. Non solo, ma sovente la Chiesa evangelica dovette giovarsi dell'opera dei cattolici per salvare le sue prerogative dagli assalti che le dava il socialismo, diventato antagonista delle fedi ed egualmente ostile ad antrambe. Oggi la Chiesa cattolica sta ferma ed immutabile e intatta in mezzo alla rovina di tutte le istituzioni antiche. E il socialismo continua a togliere aderenti alla Chiesa evangelica in quella che non ne toglie uno solo alla Chiesa cattolica. Dal gennaio alla fine di settembre del 1919, al solo ufficio giudiziario di Neu-Koelln (Berlino) 22565 persone annunciarono la loro uscita dalla comunità evangelica, e il movimento non ha tregua: ogni giorno sono cento o centocinquanta persone che fanno eguale dichiarazioni. Nelle altre grandi città avviene la medesima cosa; nelle campagne il movimento è meno forte, ma egualmente incessante.

Ora i protestanti hanno finito per inquietarsi vivamente della preponderanza che la Chiesa cattolica assume nella Repubblica. Li inquieta il vedere spostarsi a poco a poco le proporzioni di forza delle due fedi e l'accrescersi di influsso del Centro; li inquieta anche per ragioni estranee alla religione. I Governi dell'Impero e i Governi dei vari Stati erano sempre in massima par te luterani e i funzionari quasi tutti

Cessando l'egemonia che sinora aveva la Chiesa evangelica anche nei rispetti politici o sminuendo soverchiamente, gli uffici dovrebbero aprirsi più che non siano adesso ai cattolici e la cultura pressochè esclusivamente riformata, muterebbe di direttive. E conviene notare ancora che la Chiesa protestante non ha compreso affatto i nuovi tempi e non ha sapunto informarvisi: essa è rimasta conservatrice, attaccata alle tradizioni e alla monarchia, mentre la Chiesa cattolica si è trasformata ed ha adottato del socialismo le teorie e, meglio, la pratica nella misura più largamente compatibile con il suo ufficio speciale. Perciò agli occhi delle masse cattoliche la Chiesa cattolica appare democratica e la Chiesa protestante alla popolazione evangelica opaca a qualsiasi principio liberale.

## Il Parlamento si riaprirebbe il 15 corrente

ROMA, 4. — L'on. Mortara s'è rimesso dall'attattacco di influenza che lo aveva colpito ma ha ancora bisogno di riposo, cosicchè non può ancora ritornare al lavoro. Probabilmente fino al ritorno dell'on. Nitti non saranno più tenuti consigli di ministri.

Secondo il « Messaggero », probabilmente il 15 corrente avremo la riapertura del Parlamento. Naturalmente non si potrà continuare l'esame dei bilanci e si riprenderà la discussione sul tema d'obbligo: esercizio provvisorio. L'on. Nitti per abbinare due discussioni, farà le comunicazioni sui risuldiscussione si chiuderà con un voto politico. Durante le vacanze parlamentari di Pasqua si riuniranno a Roma i primi ministri alleati per proseguire l'esame della situazione non definita a Londra.

Nei corridoi di Montecitorio si nota, intanto, una relativa animazione, dovuta, senza dubbio all'approssimarsi della ripresa dei lavori. Il tema di tutte le discussioni e di tutti i commenti veniva fornito ieri, oltre che dalla pubblicazione dei documenti riguardanti le trattative per la soluzione della questione adriatica, anche dalle ultime notizie circa le linee generali del trattato con la Turchia, le cui premesse principali, cioè il mantenimento del Sultano a Costantinopoli, hanno suscitato nell'opinione e nella stampa greca una forte irritazione contro la Francia. In proposito l'opinione dei circoli parlamentari non è mutata, ed essa consiste nel ritenere indispensabile ai fini della politica italiana che il nuovo stato di cose escluda la preponderanza dei vecchi elementi intorno alla Porta.

Comunque l'attenzione degli ambienti di Montecitorio dove è notata l'attività quotidiana dell'on. Giolitti e dei suoi amici, si svolge ora con vivo interesse verso l'on. Nitti, il cui ritorno darà modo di conoscere meglio l'ultimo andamento delle trattative e della situazione che ne risulta per l'Italia.

Il Presidente del Consiglio potrà presentare all'approvazione dei suoi colleghi alcuni buoni accordi di indole economica e potrà loro affermare che le questioni ancora, non definitivamente risolte sono tutte avviate a una soluzione, che sarà certamente definita quanto prima, e cioè nella prossima riunione della Conferenza della Pace.

Per quanto concerne la questione adriatica, nelle sfere ufficiose si mantiene ferma la convinzione ch'essa non abbia a soffrire da un ulteriore indugio, che non potrà ormai essere lungo. Infine il Presidente del Consiglio appena tornato a Roma disporrà per la convocazione della Conferenza a Roma, che si terrà a Palazzo Venezia. La data di essa sarà fissata per il 25 od il 28 del corrente marzo.

## Echi del Congresso

# ITALIA E VATICANO

Chi ha potuto partecipare al Congresso provinciale del P. P. I. della settimana scorsa ha certo riportata la migliore impressione per la sua riuscita, ed ha potuto constatare con vivo piacere l'interesse che destano nella massa del nostro popolo i vari problemi che si agitano in questo intricato momento politico che attraversiamo.

Un appunto forse si può muovere al Congresso; quello cioè che non siamo stati fatti conoscere prima i vari punti da discutere; e che gl'intervenuti, sia per questa mancata preparazione alla discussione, sia per la ristrettezza del tempo troppo tiranno, non abbiano potuto sollevare tante questioni vitali che è bene agitare in questo periodo di preparazione al Congresso Nazionale del Partito che si terrà a Napoli. Ad ogni modo poichè nel Congresso si è auspicato ad un sereno dibattito di idee attraverso il nostro giornale che deve essere il vincolo ed il portavoce del pensiero popolare credo opportuno sollevare una questione che deve stare a cuore ad ogni italiano onesto.

D. Ostuzzi molto opportunamente propugnò l'idea di riprendere le relazioni con la repubblica russa dei soviets, che per quanto basata su basi utopistiche è sempre una potenza padrona in casa propria. Ma c'è un'altra potenza ancora alla quale l'Italia deve avvicinarsi, una potenza di primo ordine, che quantunque spirituale, ha una importanza capitale anche nello svolgersi della vita politica e sociale delle nazioni; e questa potenzaè il Papato. Discutere dell'importanza di un riavvicinamento con il Vaticano anche considerata dal solo lato politico e sociale, è più che superfluo ora che le più grandi nazioni civili ne hanno riconsciuta la civiltà. E si noti che non trattasi di nazioni cattoliche rimaste sempre fedeli amiche del Papato; ma si tratta di nazioni che del Papato si mostrarono le più accanite avversarie.

Chi avrebbe sognato pochi anni fa un delegato dell'Inghilterra presso il Vaticano? Eppure, scoppiata la guerra quella grande nazione volle stare sempre o contatto col Papa per mezzo di un suo rappresentante. E chi avrebbe detto che la repubblica [illegible]ese sorta, sotto la raffica di un anticlericalismo il più ributtante si sarebbe tanto presto ricreduta del suo errore? Eppure quella nazione ha già ripreso da oltre un anno le relazioni diplomatiche col Vaticano.

Viene ora la volta della Francia atea ed anticlericale, che si può dire ormai alla vigilia della ripresa delle relazioni ufficiali. E' un coro solenne di voci che si alzano in quella nazione da ogni partito a reclamare questa intesa col Vaticano per non vedere la Francia menomata nel suo prestigio politico internazionale. Orbene perchè solo l'Italia dovrà starsene in disparte? perchè dovrà essere l'ultima l'Italia ad aprire gli occhi innanzi ad una questione di tanto valore e d'importanza capitale? E' pur ora che finisca quella politica settaria che vuole asservire una nazione ai biechi vantaggi di una setta oscura. E' necessario che anche l'Italia si metta in questo lungo e nobile corteo di nazioni che spogliandosi di una mentalità piccina e partigiana, si accostano libere e forti a stringere la mano alla più grande potenza della terra, al Pontefice di Roma.

Non è certo per volontà di popolo che finora si è tanto prolungato questo dannoso dissidio: ma è per volontà di popolo che i signori dirigenti han voluto continuare finora in una politica religiosa insostenibile. Se l'Italia non si è ancora avvicinata al Vaticano, ciò è stato unicamente per il lavoro incessante di una setta, che imponendo la sua volontà al Governo, ha sempre soffocata la voce degli onesti che sono la maggioranza. Ma contro questo lavorio ignobile deve sorgere dal nostro popolo una voce franca e forte che faccia sentire la sua volontà che sola ha il diritto di essere ascoltata. Certo non saremo noi soli popolari a reclamare questo riavvicinamento alla Chiesa.

In questi ultimi tempi, specialmente durante la guerra, si è notato una confortante tendenza da parte di qualche scrittore non nostro, a riconoscere la necessità di questa armonia tra Governo e Chiesa. Queste voci oneste cresceranno. Succederà senza dubbio fra noi, quello che è successo in Francia. Sulle rovine di un liberalismo negatore di ogni libertà si formerà una nuova coscienza politica che porterà un soffio di vita nuova in ogni partito che non sia aggiogato ad una setta: e uomini di ogni tendenza riconosceranno l'immenso vantaggio che ne deriverà alla Patria da questo accordo tra Stato e Chiesa. Non permettiamo che altri partiti prima di noi si facciano propugnatori di questa idea: sarebbe grave onta per il Partito Popolare Italiano se non si mettesse per il primo su questa breccia luminosa a sventolare la bandiera della libertà e della verità in nome di quel popolo che è ad un tempo cristiano ed italiano.

O. COMELLI.

## La soppressione della flotta turca

LONDRA 3. — L'«Agenzia Reuter» a proposito delle decisioni prese ieri dalla Conferenza della pace relativamente alla flotta turca afferma che questa sarà soppressa.

# Interessi e Cronache del Friuli

**Preghiamo vivamente coloro che hanno lagni circa la regolarità nel recapito del giornale A TRASMETTERCELI IN ISCRITTO perchè possiamo, d'accordo con le RR. Poste, eliminare gli inconvenienti.**

## Per gli operai borghesi

### Liquidazione indennità di smobilitazione

**IMPORTANTE.**

Secondo le ultime disposizioni del Ministero della Guerra la indennità di smobilitazione-licenziamento spetta soltanto «agli operai borghesi» (e non operai militari) che hanno lavorato in zona di guerra per non meno di due anni consecutivi. « Tale indennità sarà eguale al salario di 30 giornate di lavoro » con minimo di L. 180.

Gli operai che si trovano nelle condizioni di aver diritto a tale indennità, devono dare precise indicazioni specificando: Direzioni lavori, Cantiere, Ufficio, Direttore dei lavori, località dei lavori, data in arrivo in zona di guerra, data del rimpatrio, ultimo salario percepito.

Se le domande non si possono corredare di documenti che comprovino quanto sopra si è detto, si deve fare un atto notorio in carta libera davanti al Sindaco o Commissario o Pretore con quattro testimoni. Gli atti del Sindaco o del Commissario devono essere vistati dalla Prefettura.

**INDENNITA' DI PRIGIONIA AGLI OPERAI BORGHESI.**

Gli operai borghesi che furono fatti prigionieri nell'ottobre 1917 hanno diritto ad una indennità dal giorno in cui furono catturati a quello in cui rientrarono in Italia.

La indennità sarà corrispondente al salario di sei ore al giorno e di più una lira al giorno per il vitto.

La indennità viene data anche per il tempo in cui gli operai furono evasi, od obbligati a rimanere fuori del Regno d'Italia, oppure anche se riuscirono a non lasciarsi prendere prigionieri se furono costretti a rimanere nel territorio occupato dal nemico o nel territorio estero.

Tale indennità — qualora gli operai fossero morti — spetta anche agli eredi.

Le domande vanno fatte con documenti, dando tutte le indicazioni possibili; in mancanza di documenti va esteso atto notorio come sopra. Si dovrà pure unire alla domanda una dichiarazione del Sindaco da cui risulti si ricevettero sussidi e per quale importo perchè questi vanno trattenuti. Non si dimentichi che gli atti notori estesi davanti al Sindaco o Commissario vanno vistati dalla Prefettura. Le domande vanno indirizzate all'Ufficio Salari — **Ponte di Brenta** (Padova).

**EMIGRANTI!**

Il Governo ha deliberato di accordare ampia libertà di emigrazione.

Non partite però se non siete certi di avere lavoro all'estero e a buone condizioni.

## Note pratiche

I nati nel 1900 (mesi di settembre e dicembre) chiamati alle armi se abbiano uno o più fratelli ancora soldati potranno su richiesta della famiglia ottenere di ritardare la presentazione fino a quando il fratello o tutti gli altri fratelli attualmente in servizio non siano inviati in congedo illimitato.

* * *

**Le vedove dei morti in guerra** che abbiano figli e che ancora non ricevettero l'aumento per gli orfani devono scrivere direttamente al Ministero del Tesoro — Direzione Pensioni di guerra indicando il nome cognome numero del libretto di pensione ed entro pochi giorni il Governo promette di provvedere!!! Eppure vi sono delle vedove che hanno inoltrato da mesi la domanda per avere il misero aumento di lire 100, o 75 per gli orfani e ancora aspettano. Vergogna della burocrazia italiana; piovra immonda che succhia gran parte delle rendite dello Stato e fa tanto lambiccare la povera gente.

* * *

**Per i militari defunti in guerra** di cui non fu fatto l'atto di morte regolare bisogna rivolgersi al Ministero della Guerra o meglio al Deposito del Reggimento cui apparteneva il soldato.

* * *

**Chi ha domandato la polizza gratuita** pei combattenti e se l'è vista negare, se ritiene di aver diritto, può reclamare con lettera raccomandata diretta al Segretario della Commissione polizze gratuite — Istituto Assicurazioni — Roma purchè scriva entro sei mesi dalla data di rifiuto da parte della Commissione. (Decreto Min. Tesoro) Gazzetta Ufficiale 4 ottobre 1919.

* * *

**I tubercolosi tali diventati per causa** della guerra possono far domanda di essere messi in un Sanatorio a spese dello Stato. Per quelli che sono a casa la domanda va indirizzata in carta semplice alla Direzione di Sanità del Corpo di Armata dove si trova il tubercoloso, vistata dai Carabinieri.

* * *

**I militari già riformati o non riformati a loro giudizio ingiustamente e che credono di aver diritto a pensione** possono valersi del R. D. 13 luglio 1919 il quale stabilisce che possono chiedere gli accertamenti sanitari per pensione: 1) i militari già riformati durante l'attuale guerra per infermità o lesioni non riconosciute dipendenti da cause di servizio ;2) i militari già riformati per la guerra di Libia per motivi non riconosciuti dipendenti da causa di servizio; 3) gli ex-militari non riformati i quali presero parte alla guerra libica o all'atttuale campagna e che furono licenziati dalle armi senza che nei loro riguardi sia stato mai provveduto all'accertamento di infermità o lesioni che eventualmente diano loro diritto a pensione.

Gli accertamenti si esigiranno con le seguenti norme dettate dalla Circolare N. 455 del giornale militare N. 51 1919:

1. — Qualsiasi militare «già riformato» ritenga far valere i diritto a pensione «si presenterà» alla più vicina stazione dei RR. CC. mostrando il foglio di congedo o qualsiasi altro documento attestante la sua posizione;

2. — I militari «non riformati», comunque licenziati dalle armi, che ritengono aver diritto a pensione si presenteranno ugualmente dai RR. CC. mostrando il documento attestante la loro posizione e inoltre quei documenti (certificati medici) che ritenessero utili a porre in evidenza le loro condizioni di salute;

3. — I comandi di stazione dei Carabinieri compileranno per ciascuno di essi i moduli A e B secondo lo schema che è allegato al Giornale Militare trasmettendo il primo al Comando del Distretto cui il giovane appartiene e il secondo al Collegio Medico della Direzione nella cui circoscrizione trovasi il visitando.

## Sussidio alla Congregazione di Carità di S. Leonardo

Il Ministro delle Terre Liberate ha comunicato al cav. Pettoello:

ROMA, 1.o febbraio 1920.

« Caro Amico,

perchè abbia maggior impulso l'opera di assistenza verso la popolazione povera di S. Leonardo ho disposto che a quella Congregazione di Carità sia concesso un sussidio straordinario di L. 3000. A Lei ne dò comunicazione, nella certezza di farle cosa gradita.

Con i più cordiali saluti.

Aff.mo NAVA ».

## L'oracolo di Ludaria

Funzione funebre pei caduti nella Chiesa parrocchiale di Rigolato.

Dalle ville circostanti, in abiti da lutto e severità di contegno, le popolazioni discendono silenziose e convengono al corteo che si compone presso la scuola. Convengono le madri, convengono le spose, convengono le sorelle dei caduti, fra i reduci e le famiglie, lagrimando. Il corteo si snoda, si allunga per la strada di Rigolato, serpeggia salendo la rocca della parrocchiale, imponente, come un enorme carbonchio.

C'è qui tutto il respiro, tutta l'anima dell'alto Degano, sembra d'essere tra i veli del sovrannaturale.

Ma tanto raccoglimento è scosso dall'esplosione pazza di allegria, dalle detonazioni fragorose come di batterie in fuoco dell'altra sponda. Nozze a Civigliana.

Ah c'è chi gode! Quelle batterie pare ghignano forte anche sul dolore universale.

La parrocchiale inghiotte la testa del corteo e il corpo e sembra che si gonfi, ma tutto non lo può contenere, e lo lascia in parte rifluire e spandere nei dintorni. Silenzio. La funzione funebre assorbe l'attenzione, lo spirito intiero della folla. Il sole si vela per venerazione, la natura fa da testimonio al rito, l'uomo e Dio si toccano.

Il sacro tempio e la rocca intiera sono ora avvolti nella risonanza profonda dei sacri cantici che si alternano con brevi silenzi misteriosi, straziati solo dagli spari intermittenti delle nozze.

Finalmente la folla rifluisce tutta dalla chiesa e innonda di nero la rocca. E' l'ora dei discorsi. C'è inquietudine e aria di sfida.

Chi dirà **la vera parola?**

La vera parola la disse l'oracolo di Ludaria.

Dal palco della scalinata, di fronte a un pubblico multiforme, egli parlò, parlò, parlò come il fringuello matutino dei monti, come l'usignolo notturno dei colli, rapito dalla magia delle parole, come se non potesse arrestarsi. Le parole si accesero come una miccia e sparsero calore, fuoco, fiamme sull'uditorio che sussultava. Furono svolti rapidi di idee, tocchi magici di sentimento, frasi alate, tutta una ridda travolgente di forma e contenuto.

Mai, dalla rocca parrocchiale di Rigolato, fu diffuso tanto folgorio di luce.

Per movenze danzanti e rapidi balzi oratore e uditorio furono trascinati nell'ideologia religiosa, il dolce del banchetto. Ciel sereno che guardavi, aria immobile che ascoltavi, che abile schermaglia quasi filosofica in quella galleria!

A me certo punto tutto traballò, tutto si sfasciò, tutto fu annientato sotto il tacco magico di quelle argomentazioni.

Che delizia per gli spiriti nuovi, per le anime elette del nostro piccolo mondo moderno!

Le batterie delle nozze scrosciarono in applausi.

Non ogni birba sa aggirarsi così disinvolta a spezzare in massa gli idoli tenuti nel tempio arcano ed oscuro dei secoli. Il teologo di Vittemberga, il Dante della Germania, ne spezzò alcuni, non osò toccare i maggiori, e fu grande, fu sublime. L'eletto delle ragazze di Alessandria fu un gigante ma non osò spezzare l'ossatura del soprannaturale; il nostro invece fu tale uomo che al cospetto di quel mondo uscito fresco dalla chiesa, di fronte alla maestà della morte, nel nome delle meraviglie chimiche e dei portenti elettrici e termodinamici squassò dalle fondamenta tutta la galleria religiosa.

Che importa se pur ieri Ferdinando Brunettière dichiarò la bancarotta della scienza- Che importa se Ernesto Psichari, sangue di Renan, fu il più fulgido rivendicatore, nella vita e nelle lettere, della cristologia dal Renan devastata. Se gli esteti di Francia tornano a Roma, se tutto un mondo inquieto e insoddisfatto si sente in crisi? Nulla, nulla potrebbe offuscare la chiaroveggenza abbagliante dello rocca di Rigolato.

Però che l'oracolo, dalle basi della fede discese alle basi dell'esistenza e disse anche la parola dlla morte, della vera morte, senza sopravvivenza nè ritorni, nemmeno hegheliani, recisa di schianto l'ibrido mostriciattolo che si alimenta della fede: la speranza; diede alla vita le basi, positive dell'esistenza presente.

Tutti allora sorrisero ricreati a questo mondo così roseo. La candida cerniera delle Alpi, lo zaffiro del cielo, il grigio-verde dei prati, tutto fu trasformato. La vita, alleggerita d'ogni legame e d'ogni paura, apparve cinta dell'aureola divina del paradiso e le nozze fragorose dell'altra sponda, ridenti con voluttà sul dolore universale furono il fiorire primizia della nuova filosofia.

Viviamo l'ora nostra ch'è un raggio di luce nelle tenebre, un afflato di vita nel letargo della morte:

« Mescete in vetta al luminoso colle,<br>
mescete, o amici, il bianco vino e il [sole<br>
vi si rifranga. Sorridete, o belle;<br>
diman morremo ».

Se non che anche quel raggio breve di luce, anche quell'afflato impercettibile di vita è deturpato dalla belva borghese.

E così, per forza di corrosione, l'oracolo fu portato nella baracca sconnessa della autorità pubblica.

Dio mio, che gozzoviglia!

L'orchestra di Givigliana intensificò gli applausi a quel sublime sfolgorar di parole, a quella rinnovata disinvoltura di gesti, a quel roteare fischiante di frusta sulle barbe non venerande della rappresentanza comunale che era venuta ridicolmente in vessillo ai piedi del palco a ricevere la saponata.

E fu sciocco, allora, molto sciocco il proletariato che non intuì il desiderio e non acclamò sindaco e pontefice il fustigatore.

Mèta chiara, lampante di tutta la giostra è la nuova civiltà massimalista, tocca sana taumaturgico di tutte le ulceri sociali, ove l'uomo, spogliato d'ogni maschera convenzionale viva nudo nella nuda natura e sia dio e regola di tutta l'esistenza, in libero lavoro e in libero amore.

Ah che sollievo, allora!

Ma io non so perchè in quel fatidico sabato del 24 gennaio 1920 sulla rocca di Rigolato, auspice l'oracolo di Ludaria, non si costituì il primo soviet d'Italia.

Ed i morti?

Ma i morti, non lo capite? sono veramente morti. Che bei cavoli nascono oggi sulle colline di Verdun e nei piani di S. Quintino coltivati dai cadaveri! Che grosse patate in Galizia e in Polonia!

Ma non per questo i nostri barbogi padreterni si risolvono ad abolire i cimiteri per coltivare meglio almeno gli orti.

Il nostro però ebbe accenti di fuoco per un loro monumento, contro il comune restio a concedere un sussidio, mentre prodigalmente aveva elargite somme favolose ai prestiti del macello universale.

La folla si sparpagliò disorientata e si accese un subisso di polemiche che ancora hanno riverberi sui giornali. Tutti i migliori approvarono l'audace oratore e ne circonfulsero il nome di un'aureola raggiante di gloria.

Egli è ora il maestro e l'apostolo del Comune, il culmine luminoso della nuova idea.

La giornata declinò triste come una vita profanata dalla colpa. I reduci e le famiglie risalirono storditi nella malinconia delle ville deserte e il sole si alzava con loro a ricrearsi per le vette nevose mentre le ombre invadevano la valle. Verso sera l'oratore fu visto aggirarsi al basso in cerca d'impressioni e giù per la cleva, tra un rinnovato fuoco di moschetteria, discendeva il corteo delle nozze. I due pungiglioni del giorno convergevano ad unirsi.

Le oscure voragini del Degano rintronavano ancora a lungo di rauchi boati come mai da quando esista. E non per nulla, poichè in quel giorno il Degano **divenne un sepolcro.**

JOLANDA STEFANI.

## VARMO

**Letti che volano!...** — Anzi già volarono, e a quest'ora avranno felicemente atterrati ben 112 letti destinati ai profughi di questo Comune e che il Commissario aveva, per il momento, ricoverati in una cantina ben chiusa e sigillata. Questa volta il furto danneggia tante povere e disgraziate famiglie che perciò reclamano dalla benemerita più che la scoperta dei ladri, il rinvenimento della refurtiva.

**La Cooperativa di Consumo** ha aperto i suoi battenti la sera del 2 corrente e la banda locale salutò l'avvenimento e quindi lo annunziò percorrendo le vie del paese al suono di allegre marcie.

## S. DANIELE

**Furto di piante.** — Ignoti entrati nel campo aperto del Signor Vandussi Giuseppe rubarono in di lui danno una discreta quantità di legna causandogli complessivamente un furto che si aggira sulle 400 lire.

Il Vandussi denunciò alla benemerita il furto patito.

**Denuncia.** — Si ballava senza permesso, e si teneva aperto l'esercizio in ore in cui doveva essere chiuso.

Ecco perchè i carabinieri elevarono contravvenzione all'oste signor Giuseppe Piuzzi.

**Beneficenza.** — Al Ricreatorio il signor De Campo Luigi L. 5 — La Presidenza ringrazia. Continuano ancora alla spicciolata le offerte per le campane del cui arrivo non ci è dato determinare l'epoca.

**Croce di guerra.** — Ci congratuliamo con l'amico nostro sig. Giacomo **Buttazzoni per l'onorificenza della Croce di guerra** di cui fu insignito per i suoi meriti nella partecipazione a gloriosi fatti della cessata guerra.

**Mercato.** — Mai abbiamo visto un bel mercato come quelli di ieri. Molta folla, molta roba e molti affari.

**Disoccupazione.** — Apprendiamo con piacere che una sessantina di operai disoccupati partono in questi giorni per il Valdarno (Toscana) per il lavoro delle miniere e con il salario di L. 8 al giorno più il vitto; altri partono in minor numero per il Trentino. Speriamo che i nostri operai non solo vadino volentieri, togliendosi all'ozio e all'occasione malvagia, ma sopratutto vadino con l'idea del lavoro onesto e del giusto risparmio.

**Un altro furto** si sarebbe tentato fare nella notte scorsa nell'orto del signor Rassatti in Via del Lago asportando i cancelli di ferro.

Sono stati arrestati due figuri ed anche il fabbro che forse inconsciamente aveva prestato i ferri del mestiere.

## CISTERNA

**Interessamento dell'on. Fantoni.** — L'on. Fantoni che vivamente si è interessato per il nostro caro Asilo infantile, ha ricevuto la seguente assicurazione:

« Caro Fantoni,

mi è gradito parteciparti che la tua viva raccomandazione a favore dell'Asilo Infantile di Cisterna è stata subito segnalata al Prefetto di Udine per un benevolo provvedimento. Mi riservo di farti tenere al riguardo ulteriori definitive comunicazioni.

Il ministro NAVA ».

Mentre ringraziamo l'on. Deputato che tanto si occupa, speriamo che il provvedimento si realizzi presto.

## CEDARCHIS

Oggi alle 13 la segheria dei sigg. Tamburlini non riprendeva il consueto lavoro. Perchè? Alcuni degli addetti al lavoro credettero opporuno ricorrere allo sciopero perchè la Ditta a mezzogiorno non aveva ancora operato il pagamento della quindicina dovuto ancora sabato p. p. e promesso per oggi.

Arrivò frattanto il sig. Tamburlini e, conosciuta la cosa, pagò e quindi chiuse la segheria licenziando gli operai; i quali restarono assai malapagati e dovettero ritornarsene a casa senza lavoro.

Povero operaio vittima della scioperomania, ormai venuta di moda! Speriamo che il sig. Candoni, il quale nel comizio di Tolmezzo, si scagliava contro gli onorevoli del partito per la mancata rivoluzione promessa, saprà usare delle parole di fuoco, per confortare ora i poveri disoccupati della segheria, e provvedere ai medesimi un po' di pane e di lavoro almeno... in **fotografia.**

E' tutto questo, sig. Candoni, il benessere apportato al ceto operaio dalle vostre prediche? Troppo magro, mi sembra; come troppo magri coloro che finora vi hanno seguito.

Speriamo che s'accorgano d'aver sbagliato strada, prima d'arrivare proprio al fondo.

**Il montanaro.**

## VILLANOVA di S. Daniele

**Beneficenza emerita.** — Dobbiamo questa volta segnalare l'atto generoso compiuto dalla sig.ra Marianna Della Giusta col concedere il terreno in luogo adatto per la erezione del nuovo asilo di cui sentiamo imperioso bisogno. L'atto munifico merita additato alla pubblica riconoscenza e noi siamo persuasi che questa beneficenza sia frutto della vera carità cristiana bene intesa specie in questi tempi di democrazia e di educazione popolare cristiana.

## MUZZANA DEL TUR.

**Lettera... inutile alla R. Prefettura.** — Non tutte le disposizioni di codesto spett. Ufficio giungono quaggiù: le disposizioni poi in nostro favore giungono mai o almeno mai ci sono comunicate. La disposizine, per esempio, che concedeva agli agricoltori — dietro pagamento — dei quadrupedi del R. Esercito non venne mai a nostra cognizione.

Solo ultimamente e proprio dall'«Amico del Contadino» del 22 febbraio u. s. abbiamo saputo questo e le relative modalità da seguire per ottenere detti quadrupedi tanto necessari pei lavori di aratura. Immediatamente abbiamo inoltrato domande in merito. Ma ecco nel numero odierno del « Friuli » leggiamo un comunicato di codesta spett. Prefettura che avverte che le domande fatte sono inutili per... mancanza di quadrupedi. Come va questa faccenda? Al 22 febbraio i quadrupedi sono tanto chè vengono emanate regole per le domande ed oggi invece mancano completamente? E' forse questa la continuazione invalsa da un anno a questa parte di promettere con certezza di non poter mantenere? Sia come si vuole è certo che col menar pel naso il contadino non si attuano i desiderata di Nitti: produrre di più e consumare... carta di meno.

**Alcuni agricoltori locali.**

## PORDENONE

**Il movimento** di organizzazione bianca va sempre **più intensificandosi, specialmente** fra i lavoratori dei campi.

Il movimento è il più propizio sia per le esagerazioni bolsceviche, sia per la cecità della classe padronale.

Amici al lavoro e il popolo sarà tutto con noi!

### Particolari sull'incendio del Teatro "Roma"

A proposito dell'incendio del teatro « Roma », di cui demmo un cenno ieri ci giunge quest'altra notizia con più ampi particolari:

La sera di martedì u. s. verso le ore 21 si è sviluppato per cause ignote un terribile incendio nell'interno del Teatro Roma, tanto che alle 23 tutto era un mucchio di cenere e non rimanevano in piedi che le muraglie esterne.

Un immane disastro! Il danno potrà ascendere a circa 400 mila lire. Verificato suesposto, rimasi terrorizzato; il fuoco compiva violentemente la sua opera di distruzione, tanto che il pronto solerte intervento dei pompieri riuscì solo all'isolamento del teatro, ed evitare il danno ed il pericolo ai vicini fabbricati. Tale benefico risultato fu in merito agli sforzi sovrumani compiuti dai nostri bravi pompieri e dal loro Comandante sig. Conte Bombariche ai quali spetta uno speciale elogio.

Nessuna vittima umana, fortunamente, perchè il Teatro era chiuso ultima rappresentazione fu data donica 29 febbraio con la splendida [pel]licola Cinematografica «Spartaco» cassando circa 7000 lire.

Il teatro Roma fu costruito nel [...] in cemento armato, elegantissimo di [for]ma e corrispondeva in tutto alla [tec]nica moderna. Poteva contenere c[irca] 2000 persone, e per la costruzione [del] palco scenico in esso Teatro ven[nero] dati dei splendidi spettacoli lirici [...] sempre affollatissimo. Apparteneva [ai] Signori Geometra Jem ed Impiei[...] speriamo che, dato il loro ben cono[sciu]to spirito di intraprendenza e di [...]smo, ridaranno alla città di Pord[eno]ne il simpatico Teatro.

**Sul suicidio del Pezzot.** — Face[ndo] seguito alla notizia pubblicata ieri [sul] suicidio del calzolaio Pezzot d'anni [...] aggiungo che si gettava sotto il t[reno] precisamente al cavalcavia della [sta]zione di Rorai grande. I poveri resti [...] mani furon pietosamente rimossi d[alle] rotaje dal vigile sanitario Ber[...] Giovanni che primo accorse sul luo[go]. Le cause si fanno risalire a intimi spiaceri.

**Contravvenzioni.** — Sotto la sol[erte] direzione del sottocapo dei Vigili [Ur]bani sig. Baldini Rutilio, durante [lo] scorso febbraio vennero accertate 91 contravvenzioni così ripartite:

N. 7: alla Legge sui velocipedi [...] N. 3: al Regolamento sugli stess[i] N. 9: al Regolamento d'Igiene — [Nu]mero 45: la Regolamento di Polizia [Ur]bana — N. 25: all'Ordinanza del Commissario nel transito dei veicoli [...] N. 2: al Regolamento spari.

**Teatro Sociale.** — Domenica 29 [in] questo Teatro ebbero luogo le ult[ime] rappresentazioni della Compagnia [...] Vesuviana» diretta da Posabella [...] folto pubblico che gremì tutti gli s[pet]tacoli ebbe le più calorose accoglie[nze] e lasciò in tutti vivo desiderio di [ria]verla presto tra noi. Ai nomi cita[ti al]tra volta meritano particolare elogi[o il] sig. Rodolfi Dino artista coscenzio[so e] il sig. Maestro Grati Eraldo che sem[pre] egregiamente accompagnò al piano [tut]ti i numeri di varietà. Iersera ini[ziò i] suoi esperimenti straordinari il cele[bre] Prof. Gabrielli che sbalordì addirit[tu]ra; non un posto vuoto!

**Funebri.** — L'altro giorno ebbe l[uo]go il funerale del compianto Ran[zani] Francesco capo squadra telegra[fista] morto accidentalmente in servizio [...] trasporto al cimitero riuscì oltremo[do] decoroso per numero e qualità di p[er]sone fra le quali si notavano il [...] Gislon Direttore delle costruzioni [te]legrafiche e Telefoniche venuto esp[res]samente con molti guardiafili da V[ene]zia, il cav. Rennier, tutto il perso[nale] delle Poste di Pordenone con a ca[po il] Direttore cav. Pellisseri, il cav. [...]squetto Direttore della Società ele[ttri]ca, e altre notabilità cittadine. Il [cor]teo dato l'ingombro della via Ma[...] per i lavori di riassetto e fogna[tura] passò il corso Vittorio Emanuele [...]tando per via dei Giardini al Ci[mite]ro dove pronunziò parole commo[sse il] cav. Gislon dando l'estremo val[e al] povero Ranzani, e di conforto ai s[uper]stiti congiunti.

## Taccuino del Pubblico

Venerdì 5 Marzo

Nasce il sole: ore 6.49 — tram[onta:] ore 17.51.

Nasce la luna: ore 19.19 — [...] mina: 0.32 — tramonta: ore 6.4[...]

**SANTI ED ONOMASTICI**

(5 marzo)

S. Clemente, abate, festeggiato a [...]cusa. — S. Virgilio, vesc. di [...] (620 circa): è sepolto nella [...] Chiesa di N. D. delle Grazie. — [...] Ruggero, festeggiato a Todi: mi[...]ta (sec. XIII). — S. Foca, m[...] antiocheno, invocato contro il m[...] dei rettili velenosi. — S. Adri[ano] mart. sotto Diocleziano. — S. E[u]bio sold palatino: subì il martirio [a] Cesarea di Palestina con altri 9 c[om]pagni. — S. Teofilo vescovo: c[...] per virtù e dottrina al tempo di [Se]vero. — S. Erasmo anacoreta [...] tempi dell'Imper. Zenone: visse [sul]le rive del fiume Giordano.

(6 marzo)

SS. Vittore e Vittorino — S. Mar[...]no — S. Evagrio — S. Conone — S. [Ba]silio vesc. — S. Ollegario — B. Sol[...]to — SS. Perpetua e Felicita — S. [Co]letta Boilet.

**DIARIO SACRO.**

Nel pomeriggio (ore 15) nella [Chie]sa della Purità pio esercizio della [«Via] Crucis».

**MERCATI.**

Venerdì 5: Gemona — S. Vito al T[aglia]mento.

Sabato 6: Udine — Motta — Pa[...] — Pordenone.

# POLEMICHE AGRARIE

# ...ntro confusioni; contro equivoci

. Dott. Giacomo Margreth pubblica «La Patria del Friuli» un lungo ...icolo dal titolo «Il Partito popolare ... contratti agrari». Il titolo stesso ...ica che l'egregio scrittore è caduto ...non nuovo equivoco di confondere ...rganizzazione prettamente politica, ...e è il Partito Popolare, con l'orga...zazione prettamente economica che ...Unione del Lavoro (della Confedera...ne italiana dei Lavoratori) — pa...lela, non subordinata nè asservitri...del Partito.

...Nè questo è l'unico equivoco dello ...ittore, il quale prende a bersaglio ...ri articoli apparsi in tema di patti ...ari su «il Friuli», per affermare ...c'è in essi confusionismo unito ad ...mpetenza, contraddizione tra chi ...ve oggi e chi scrive domani»; e ...sotto «che non vi manca il modo ...gente e certe volte villano di pre...tare le cose, dipingendo la massa ...proprietari come gli sfruttatori dei ...tadini, seminando di conseguenza ...lo di classe in una forma contra...allo spirito del cristianesimo»; e «si vuol perfino veder allontanato ...roprietario dal contatto con i con...ini, dimenticando le massime dello ...stre prof. Toniolo, nome caro a tut...sociologi cristiani». Infine ci at...isce il proposito di «abolire com...amente il contratto di mezzadria ed ...he quello di colonia parziaria, sva...ndo l'opera del proprietario e con...randone la funzione come un in...npo».

...alla riproduzione di queste frasi e...ge chiaro che il Dott. Giacomo ...greth, rimproverando a noi confu...e, incompetenza e contraddizioni, ...onde gli articoli che recano sigla ...eudomino con gli articoli e le note ...oriali e con i comunicati ufficiali ...Partito o dell'Unione del Lavoro ...soli esprimono il pensiero, i primi ...Partito, i secondi dell'organizza...e economica; — o quanto meno ...enderebbe che questo giornale non ...tasse l'espressione delle varie ten...ze — rispondenti spesso alla diver...di ambiente e di condizioni — che ...gitano in seno alle organizzazioni ...re, ma imponesse a tutti una uni...linea dommatica, stroncando ogni ...ussione preparatoria alle decisioni ...itive. Per la larghezza di criterio ...adottiamo, avremmo ospitato per...l'articolo del Dott. Margreth, spo...to di quelle che riteniamo inutili ...te, puramente verbali, a nostro ri...rdo.

...l'egregio contradditore si fosse ...cura di seguire i comunicati del...ione del Lavoro e le nostre note ...oriali, uomo alieno dalla mala fe...qual'è, avrebbe certamente rispar...lo parecchi dei suoi appunti; quello ...atutto che noi consideriamo un in...mpo la specifica funzione del pro...tario nella produzione agricola; ...ione che è stata, in nostre note ad ...oli che la escludevano, rivendica...d il cui mancato esercizio durante ...no di invasione fu invocato in or...del giorno dell'Unione del Lavoro, ...e elemento da computarsi nella ...osa questione degli affitti 1918-19. ...è il rimprovero che la massa dei ...rietari venga dipinta come gli ...ttatori dei contadini, seminando di ...eguenza l'odio di classe; ma lo ...o dott. Margreth alla fine del suo ...olo ammette che si deve venire a ...ificazioni nei patti agrari, e sente ...sogno di predicare ai colleghi pro...tari che non possono spogliare i ...contadini, «del diritto di asso...ione che è diritto naturale». Rite...o che negare un diritto naturale ...oletari sia il mezzo più pratico per ...ndere l'odio di classe, e che re...are la libertà d'organizzazione e ...iuste riforme sia prevenire l'odio ...o; odio che ha il suo polo negativo ...quei proprietari che il Margreth ...onisce ed il polo positivo nella ...icazione rivoluzionaria.

...rte della classe padronale, col ...greth, guarda a noi come bolsce..., mentre i bolscevichi ci prospet...come puntelli del capitalismo. ...ambe queste correnti estreme, giu...ndo il nostro movimento come una ...azione, vanno d'accordo — gli e...ni si toccano — e mentre la se...a predica l'odio di classe, la pri...o pratica o rifiutando di ricono...all'altra classe un diritto (ben ...il Margreth) **naturale**; o almeno ...endo col Margreth che il mancato ...izio del diritto d'organizzazione ...toccasana della questione sociale ...cialmente se hanno modo di in...ersi ragionevolmente ed onesta...e coi proprietari». **Specialmente**; ...di «stanno meglio» (sia pure un ...meno meglio) anche quando non ...ano a questa intesa ragionevole ed ...ta!

...Dott. Margreth che ha trovato al...articoli de «Il Friuli» pungenti ...lani, rampogna noi — che preten...no l'ispirazione dell'azione sociale ...ra ai principi del Vangelo — di ...ne contrarie allo spirito del cristia...no, e si fa interprete a noi del nostro immortale Maestro: il Prof. Toniolo. Siamo grati a chiunque riesca a farci penetrare meglio lo spirito del cristianesimo e la dottrina del Prof. Toniolo; per nulla non vi dedicammo direttamente o indirettamente tutta la nostra vita, tutto il nostro studio, coordinandovi quel po' di cultura che riuscimmo a procurarci. E saremmo riconoscenti anche al Dott. Margreth se ci facesse scoprire del cristianesimo qualche lato ancora da noi ignorato. Quello però che ci insegnasse il Dott. Margreth non potrà in alcun modo contraddire a quanto emerge continuamente dalle fonti del Cristianesimo: l'assillante preoccupazione per i poveri e per gli umili, la predicazione di quello «spassionato amore» che il Margreth ci accusa di portare ai contadini. Nelle norme, pratiche insegnate dal Cristianesimo troviamo divinato il fatto economico che poi si è sempre verificato: che cioè a tutelare il diritto del proprietario basta il solo comando del «non rubare», perchè tende sempre ad allargarsi, mentre il diritto del lavoratore ha sempre bisogno di assistenza sociale perchè tende sempre, automaticamente, a restringersi. Di qui le ripetute ed infuocate invettive del Maestro Divino (cui non si possono rimproverare... forme contrarie allo spirito del cristianesimo) contro ogni specie di sfruttamento e conculcazione del povero e dell'umile.

Non ci accordiamo, forse, egregio Dott. Margreth, su questa visuale del Cristianesimo. Forse Lei lo concepisce come una dottrina pratica di cui l'incarnazione si avrebbe nell'attuale assetto sociale. Ebbene; crediamo di poter dire con competenza che questo non è cristianesimo ma è liberalismo economico; attuazione cioè della dittatura del più forte sul mercato del lavoro. Questo è anticristianesimo, contro il quale Cristo ebbe le più roventi rampogne.

E contro il liberalismo economico e per la riforma dei patti di lavoro, specialmente agrari, tanto scrisse il Prof. Toniolo, sia per il senso di giustizia cristiana che lo animava, sia perchè fautore di quell'armonia di classe che certi proprietari rigettano volendo essere soli a dettare la legge del contratto agrario, e ne preparano così la sostituzione coll'odio di classe, offrendo addentellati e piattaforma alla propaganda rivoluzionaria.

Ci si permetta una parola franca al riguardo. Il cristianesimo è una dottrina che si accetta e che si vive. Questa dottrina ha dei diritti: quello soprattutto di non essere deformata a vantaggio esclusivo di una classe. O la si accetta qual'è, o bisogna avere il coraggio... almeno di non erigersene a maestri.

Diciamo: a vantaggio esclusivo di una classe. E' l'ennesima volta questa che ci viene rinfacciato poco spirito cristiano perchè scendendo al popolo ricordiamo, oltre ai suoi doveri, anche i suoi diritti; ma non udiamo mai da questi nostri maestri polemici di cristianesimo ricordare a certi loro colleghi proprietari alcune, almeno, delle massime cristiane...

Il Dott. Margreth ci attribuisce il proposito di voler abolire il contratto di mezzadria in un primo tempo del suo articolo; in un secondo tempo dice che nei contratti di mezzadria ammettiamo l'opera direttiva del proprietario.

Ma riflette su noi la confusione e la contraddizione nonchè l'incompetenza, mentre riconosce egli stesso la grande varietà («infinita», anzi, dice) di condizioni sociali e terriere nelle diverse zone della provincia, e mentre c'è (non lo dice, ma c'è) enorme divario tra proprietari stessi, alcuni dei quali, come l'egregio nostro contradditore, sono competenti e benemeriti del progresso agricolo (e lo scrivemmo tante volte); altri si disinteressano affatto della tecnica agraria, costringendo il lavoratore a provvedervi da solo. A questo divario di condizioni è dovuto il diverso angolo visuale di coloro che partecipano alla discussione su queste colonne; ed a questo divario bisognerà proporzionare i tipi di patti agrari che verranno elaborati, proposti e concordati.

Teniamo anche ad affermare che le «numerose forme di cooperative agricole, latterie, circoli», ecc. non sono tutto merito dei proprietari, ma sono dovuti in buona parte a quel movimento cooperativo cristiano che nel nostro Friuli ha preceduto l'Unione del Lavoro.

— • —

Riceviamo in argomento queste righe del Presidente dell'Unione del Lavoro:

## Al dott. G. Margreth

Ritengo doverose brevi note al Suo articolo di oggi su «La Patria del Friuli». Non per rilevare che «Il Partito Popolare» per nulla c'entra con l'azione dell'Unione del Lavoro e con gli scritti del «Friuli» in materia agraria; ma per chiarire:

1.o) che la libera collaborazione e discussione in materia sociale-agraria su le colonne del «Friuli» è **libera discussione** che non implica responsabilità delle organizzazioni in tutte e singole le opinioni dei diversi scrittori;

2.o) che le organizzazioni rispondono e risponderanno soltanto di quei postulati concreti per la riforma del patto colonico che saranno formulati in seguito alla discussione delle rappresentanze coloniche dirette;

3.o) che lo spirito che anima l'organizzazione nostra è quello di un ordinato progresso sociale-agricolo, al quale i proprietari illuminati non dovrebbero opporsi e confidiamo non saranno per opporsi.

La nostra direttiva generale la abbiamo altre volte formulata: guidare il contadino al possesso diretto della terra, alla proprietà convenientemente frazionata, e ciò per vie legali e legittime; in relazione a tale finalità viene anche la riforma del patto colonico nel senso di una sempre più larga partecipazione del lavoratore della terra alla direzione tecnica e agli utili dell'azienda.

Il Dott. Margreth ha già indicato un buon passo sulla strada dell'accordo pacifico, propugnando il riconoscimento delle organizzazioni coloniche. Non possiamo se non augurare che la sua voce sia ascoltata nel campo dei proprietari, i quali sapranno intravvedere i nuovi orizzonti sociali e conformarvi, con pensiero illuminato, il proprio atteggiamento. Così sarà meglio per tutti anche per la proprietà economica; chè l'attardarsi ancora in viete negazioni e ripulse significa assumersi la responsabilità di turbamenti dell'economia agraria.

Udine, 4 febbraio 1920.

**Avv. A. Candolini.**

# UDINE

## Alta onorificenza a S. E. Mons. Arcivescovo

S. M. il Re conferiva in questi giorni *di motu proprio* a S. E. Mons. Arcivescovo di Udine l'alta onorificenza della Commenda Mauriziana, quale attestazione sovrana di gradimento per l'opera tanto benefica da Lui prestata ai profughi di guerra sparsi per tutta Italia durante l'invasione nemica.

La cittadinanza e il popolo friulano, che durante l'anno terribile, sparsi da l'Alpi al Lilibeo, ed in Sicilia, ebbero la parola confortatrice e l'aiuto materiale dell'infaticabile Presule, accolgono con esultanza la notizia di questa onorifica attestazione del Sovrano.

«il Friuli» si rende interprete dei lettori esprimendo all'Eccellentissimo Monsignore le più vive felicitazioni.

## Treni viaggiatori della "Veneta,, soppressi da oggi

Da oggi 5 marzo la «Veneta» per disposizione del Ministero dei LL. PP. e fino a nuovo avviso, ha sospeso alcuni treni sulle linee da essa esercite. Stralciamo dall'avviso i seguenti treni sospesi su linee della nostra Provincia:

**Linea Villa Santina-Stazione Carnia:** Treno misto T. V. 303 (part. da Villa Santina ore 13,35) — Treno misto T. V. (part. Stazione Carnia ore 16,30).

**Linea Cividale-Udine:** Treno Omnibus T. V. 1129 (par. da Cividale ore 14) — Treno Omnibus T. V. 1120 (partenza da Pdine ore 11,30).

**Linea S. Daniele-Udine:** Treno Omnibus 247 (partenza da S. Daniele ore 14,35) — Treno Omnibus 246 (partenza da Udine ferr. ore 14,25).

## Il pastificio Colussi visitato dai ladri

Tempo fa penetrati abilmente nel pastificio del Signor Colussi, sito in via Villalta, i soliti... ignoti rubarono una macchina da scrivere, una bilancia ed una **valigia.**

Non rimasero tanto ignoti... i ladri perchè la refurtiva venne trovata in casa dei fratelli Francescutti e del Signor Luigi Cossio i quali però asserirono al maresciallo dei carabinieri di averla avuta da un certo Luigi Verona che venne arrestato.

L'epilogo ebbe luogo ieri al nostro Tribunale dove i giudici condannarono il Verona a 2 anni di reclusione e gli altri a 200 lire di multa ciascuno per ricettazione.

## R. Scuola Professione "Giovanni da Udine,,

Riceviamo in data di ieri:

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» in Udine, avverte che domani venerdì si chiudono le iscrizioni al Corso Speciale accelerato per gli smobilitati.

Chi volesse iscriversi si rivolga alla Direzione della Scuola in Via Manzoni o presso il locale Ufficio assistenza per i Combattenti, in Via Missionari..

## Beneficenza alle Scuole Professionali Femm.

N. N. per conto suffragi di una defunta offre L. 500 — N. N. dopo aver visitato le scuole L. 50 — La Famiglia Biancardi nell'anniversario d'un suo caro L. 25 — Fontanini Alessandro in morte della sua moglie Italia Modesti L. 50.

La Direzione vivamente ringrazia.

## Vendita dolciumi

Si avvertono tutti i soci interessati che per continuare la vendita dolciumi permessi con le ultime disposizioni è indispensabile essere muniti di speciale autorizzazione. Per ottenere detta autorizzazione bisogna fare immediata domanda al signor Prefetto in carta bollata da una lira, allegando altra carta bollata da due lire nonchè una dichiarazione della Camera di Commercio oppure del Municipio comprovante che il richiedente vendeva dolciumi anche prima dell'invasione.

Si fa inoltre presente che d'ora in poi la farina destinata alla fabbricazione biscotti dev'essere prelevata esclusivamente dal Consorzio Granario ogni prelevamento fatto all'infuori di detto Ente sarà passibile di gravi penalità.

**Unione Negozianti ed Esercenti.**

## La morte d'un noto professionista

Ieri, minato da una penosa malattia, cessava di vivere il notaio Dott. Zanolli, distinto professionista della nostra città.

Condoglianze vivissime alla famiglia.


**GRANDE LOTTERIA**

a beneficio dell'Ospedale civile Umberto I di S. Donà di Piave

SI ESTRARRÀ IN ROMA il

**14 MARZO 1920**

a premi in contanti per un importo complessivo

**Lire 350.000**

così ripartite

1. PREMIO DA LIRE **150.000**

| | |
|---|---|
| 1 Premio da | L. 50,000 |
| 1 Premio da | » 25,000 |
| 2 Premi da L. 10,000 | » 20,000 |
| 2 Premi da L. 5000 | » 10,000 |
| 10 Premi da L. 2000 | » 20,000 |
| 10 Premi da L. 1000 | » 10,000 |
| 20 Premi da L. 500 | » 10,000 |
| 50 Premi da L. 300 | » 15,000 |

**Lire 40.000**

divise fra tutti quei biglietti che avranno il numero immediatamente superiore o inferiore al numero estratto.

**IL BIGLIETTO COSTA Lire UNA**

I biglietti della Lotteria sono in vendita presso i Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.


## Per la buona stampa

Don Annibale Zoratti in memoria dello zio Angelo Zoratti, ringraziando quanti parteciparono al suo dolore L. 40 per la buona stampa.

## MERCATO DI IERI

PIAZZA VENERIO

Ieri il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi delle varie derrate:

Mele da L. 100 a 110 al quintale — Indivia da L. 110 a 140 — Patate da L. 40 a 46 — Carobbe da L. 115 a 125 — Noci da L. 400 a 420 — Brovada da L. 50 a 60 — Fichi da L. 160 a 180 — Aranci da L. 90 a 100 — Spinacci da L. 100 a 110 — Radicchio da L. 220 a 300 — Nocciole a L. 450 — Peri da L. 80 a 90 — Cipolla a L. 35.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Fagiuoli da L. 160 a 210 al quintale — Castagne da L. 80 a 90 — Avena a L. 120 — Orzo a L. 120 — Luppini a L. 50 — Semi Erba Spagna da L. 5 a 12 — Idem Trifoglio da L. 12 a 20.

## CIVIDALE

**Ferito da scoppio di bomba.** — Tal Casson Giacomo, lavorando in campagna, urtò con la zappa una delle bombe disperse nei campi, che scoppiò. Rimase ferito in varie parti del corpo e, ...mbra, non tanto leggermente. Venne ricoverato all'Ospedale.

**Si getta dal carretto e si frattura una gamba.** — Tale poco avventurosa sorte toccò a certa Maria Bellacane che si decise al «salto» in seguito all'imbizzarimento del mulo che trainava il veicolo. All'ospedale venne giudicata guaribile in 40 gioni.

## TARCENTO

### Sciopero

(4). — Ieri abbandonarono improvvisamente il lavoro a Crosis oltre 600 operai della locale Cooperativa di Lavoro. Il motivo va attribuito all'aumento di mercede: cosa che subito non può fare la Cooperativa che in ragione del 20 per cento all'ora, e ciò fino a quando avrà terminato i lavori in corso, fatti cioè con contratti già stipulati. Vi terremo ad ogni modo informati, tanto più che sembra vogliano fare lo sciopero anche gli operai di altre imprese.


(Continua in IV pagina)


Oggi alle ore 8.30 dopo lunga e penosa malattia virilmente sopportata, si spegneva il

## Notaio D.r CARLO ZANOLLI

La madre Caterina Pico ved. Zanolli, le sorelle Maria ed Anna, coi rispettivi mariti avv. Vittorio Nussi e Dott. Gracco Muratti, ed i Nipoti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione del defunto in Via Lovaria N. 1.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Udine, marzo 1920.


SEME

**ERBA MEDICA e TRIFOGLIO**

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merci - UDINE

**I Rev.mi Sacerdoti**

trovano pronti presso lo Stabilimen Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** carta filo (Modello prescritto dalla Rev.m Curia).

Impiegate i vostri risparmi nel

**VI PRESTITO NAZIONALE**

presso

GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE

mediante

i libretti per le sottoscrizioni

a rate minime

(L. **3000,000** di premi)

**CASA DI CURA**

per malattie d'orecchio - naso - gola

**Dott. GUIDO PARENTI**

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

**FOSFOIODARSENO CALOSI**

Primo Ricostituente Italiano

RACCOMANDATO

nel

*Linfatismo*
*Scrofolosi*
*Reumatismo*
*Tubercolosi ossea e glandulare*
*Arteriosclerosi*
*Malaria*
*Affezioni cardiache*
*Anemia*
*Deperimento organico*

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.

Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio

**FIRENZE**

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, *Via Carducci N. 1* - **Udine.**


## Cassa Rurale di Prestiti di S. ANDREA AP. DI PADERNO (Udine)

Nel giorno di Domenica 28 marzo 1920, nelle ore pomeridiane, avrà luogo nel solito ufficio parrocchiale la

*Assemblea Generale Ordinaria*

di prima convocazione per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1919;
4. Nomina o rielezione dei Consiglieri, nonchè dei Sindaci effettivi e supplenti scadenti di carica;
5. Proposte varie.

Paderno, 4 marzo 1920.

Il Presidente
MASOLINI GIORGIO


**MALATTIE DEGLI OCCHI**

CASA DI CURA

**del Dott. T. BALDASSARRE**

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacriminazioni.
**Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.**

UDINE - *Via Felice Cavallotti 8.*

Orologi-Argenteria-Gioe-Oreficeria

**G. FERRUCCI**

**Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14**

Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horologéré - Bienne - Genève
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI
Brillanti - Perle - Pietre di colore
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCIS.

# IL PRECISO DOVERE DI TUTTI

RISPONDERE ALL'APPELLO DELLA PATRIA SOTTOSCRIVENDO AL VI PRESTITO NAZIONALE

## TOMBA DI MERETTO MERETTO DI TOMBA

(3). — **Incuría.** — Da parecchi mesí è diffuso un forte malcontento tra questa popolazione, per l'incuria di certe pratiche e per affitti non pagati, con buoni regolari rilasciatí dalle truppe qui a ríposo, nel 1918 e 1919.

Si son fatti dei passi e delle domande relative ad ottenere dei provvedimentí da parte delle competentí autorità, e sí ebbero anche delle promesse che, come al solito si sono risolte in una bolla di sapone; pochi **del muso duro,** si ebbero per eccezione quanto loro spettava.

Si domanda: che ne pensano le autorità superiorí? Sï vuol proprío costringere ad atti ínconsulti questa pacifica popolazione?

Così per questo ed altre ragioni la massa in gran parte formata dal reducí della trîncea, gíustamente reclama.

—o—

I disoccupati attendono che a giorni si riaprano i lavori per disfacimento dí trîncee. Si díce che a questo proposito debba giungere in Comune un rappresentante del Sottosegretario Pietríboni. Chissà se nel nostro Municipio qualche incarïcato della... Camorra sí permetterà di mettere qualche legno tra le ruote? Speriamo di nò: nel caso...

**Pan per focaccía.** — Sícchè il conferenziere socialista di domenica passata si è offeso perchè í popolarï di Meretto non gli hanno lasciato esercitare il díritto di turlupinare la gente.

Pan per focaccia. ineffabile oratore! I quattro gatti appartenentï al tuo partíto, non contenti di avertï invitato a sabottare le nostre istituzioní locali, hanno creduto di impedïre la parola all'oratóre nostro la mattina: era tanto naturale, anzi quasi doveroso, datï i tempi, che í nostri che formano la grossa maggíoranza, dessero il fatto suo anche al vostro straccio rosso.

I popoli non sono più l'eterna pecora, che si lascia abbindolare dal primo venuto: aprono finalmente glï occhi per conoscere i loro amicí veri e sínceri, e sanno trovare il fegato per smascherare e trombare ï turlupinatori di qualunque tinta.

« **Albergo alla Libertà!** ». — Passavo per la strada che da Meretto conduce a S. Marco: all'altezza di Tomba trovo un caseggíato nuovo: per Bacco: non sí scherza! nientemeno che un albergo íntitolato alla « Libertà! » Bella cosa la libertà quando è ben íntesa: m'accorgo però subito che qui c'è la libertà larga dï manica: c'è la libertà di ballare anche ïn Quaresima e dí giocare allegramente, alla mora, gioco dí azzardo: tutto ín barba alle leggi. E via! le leggi son fatte per gl sciocchi e per glí imbecïllí: per tutti glï altri c'è la líbertà. E' proprio il caso dí entrarci: e ci entro: diamine! è mezzogiorno; ed a quest'ora un albergo è ïl cacio sui maccheroni. Già con la fantasïa sto pregustando un buon pranzetto: ordíno un po' di minestra, una bístecca con contorno... Il proprietario con suo víso largo, illuminato da un risolino sardonïco, mï fa subito comprendere che da mangíare, non c'è nulla. Víva l'albergo... all'abbondanza! Chíedo se posso trovare un buon letto per la notte: mi fa vedere una povera branda, vedova e sola... «Necessaire» per toeletta? mi additò l'acqua chescorreva laggiù sotto la strada. Evvíva l'albergo... alla comodità- Dal complesso mi accorgo che d'Albergo non v'è che il nome sull'insegna; e sareï tanto curïoso dí sapere, se l'Illustrissímo signor Prefetto di Udine comm. Masi vorrà appagarmí, se per caso questo titolo di « Albergo» non fosse un palliativo per frodare la legge, visto che ïn un paese di poco più dí 66 abitantí vi sono già oltre tre, e forse quattro altre osterie o bettole che si vogliano chiamare. E allora sarebbe proprio il caso dï esclamare: « Evvíva la libertà... ín barba alla legge! ».

## COLLOREDO

**Furto di biancheria.** — Il síg. Fant Leonardo approfittando d'un momento che il padrone di casa síg. Guido Cosattini era assente per ragioni di servízío, sï ïntrodusse nella camera asportando varî capi di biancheria.

Venne denunciato.

— Anche il Signor Luigi Micoli gïornï fa sí assentava per affarí da casa, ma quando ritornò ebbe la triste ventura di trovar scassinati i cassetti del comò e mancanti di numerose banconote ed oggetti d'oro per una rilevante somma.

Il furto venne denunciato.

## I CAMBI

MILANO, 4.

| | | |
|---|---|---|
| Franco francese | L. | 1.30 |
| Sterlina inglese | » | 63.90 |
| Franco svizzero | » | 3.02 |
| Dollaro Stati Uniti | » | 18.60 |
| Lira oro | » | —.— |

## PALSE DI PORCIA

**Per una cooperativa dï lavoro.** — Lunedì, Don Concina tenne ai lavoratori del Comune di Porcía una conferenza, per la costituzione dï una cooperatíva del Lavoro. L'idea íncontrò la generale approvazione.

## Mostra nazionale d'Arte Sacra

Come fu già annunciato l'inaugurazione della Mostra Nazionale d'Arte Sacra venne prorogata al 1.o gíugno in seguito alle richieste di moltïssími artísti i qualí, data la rïstrettezza del tempo non avrebbero potuto partecipare alla ímportante Esposizione. Benchè il termine per la notifica delle schede sia stato esso pure per tale ragione prorogato numerosissime furono le adesioni già pervenute alla Segretería della Mostra. Fra queste figurano nomi dí artïsti pregevolissimi e delle principali dìtte italiane di produzíone di oggetti e di arredamenti sacrï. Leonardo Bístolfi, Francesco Jerace, Mario Cíní, Francesco Garufi, Giuseppe Torres, Ezio Ceccarellï e innumerevoli altri hanno notïficato la loro partecipazione alla Mostra Nazionale d'Arte Sacra di Venezía, con varie opere dí índiscuttibile pregio artistïco.

Il Comitato ricorda che le schede di notifica devono essere índirizzate Segreteria della Mostra, (Riva Carbon Pal. Bembo, Venezia) e le opere devono pervenire entro il 31 zo al Palazzo della Mostra alla Scuola Grande di S. Giovanní Evangelista

## Due fiduciari del Governo di Belgrado in missione diplomatica in Italia

ZAGABRIA, 4. — Il « Novosti » da Belgrado che l'ex minïstro di Balugdeziè e l'inviato a Parïgi sono partití per l'Italia.

Il loro viaggio è messo ín relazione con una ïmportante e delicata missione polïtica. Si conferma che il dott. lenko Vesníc si incontrerà ín territorio francese, probabilmente sulla riviera con la Regïna d'Italia. Lo scopo di incontro dovrebbe essere l'inizio trattative per una più stretta relazione fra i due paesí.

Quanto la notizia del giornale sïa degna di fede non so tuttavïa ve la mando a semplice di cronaca.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolino


# STABILIMENTO TIPOGRAFICO
# S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 1 VIA TREPPO n.

## Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
## e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
## Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
## Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.


# ORARIO

**Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste**

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

**Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia**

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (**). — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

**VENEZIA - TREVISO - UDINE**

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1?.42 d. — — 2322.

**UDINE - TREVISO - VENEZIA**

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. —
Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 1852 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 — d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

**UDINE - PONTEBBA - TARVISIO**

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18.
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

**TARVISIO - PONTEBBA - UDINE**

Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

**UDINE-PALMANOVA CERVIGNANO**

Udine 5.30 — — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

**CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE**

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

**UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6. 12 — 14,35 d — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

**TRIESTE - GORIZIA - UDINE**

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) — 5.40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

**GEMONA - CASARSA**

Gemona 6. 15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

**CASARSA - GEMONA**

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbegro 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

**CIVIDALE**

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

**CIVIDALE - S. PIETRO AL NATISI CAPORETTO**

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

**CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO**

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

**PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO**

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

**LINEA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — M. 14.55 — O 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — M. 16.15 — O. 19.54.

**TRAMVIA UIDNE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — (festivo.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv ) — 20.59 — 21.59 (festivo).

**STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA**

Staz. Carnia 8.30 — 16.30 — 20.50
Tolmezzo 9.01 — 17.01 — 21.21
Villa Santina a. 9.20 — 17.20 — 21.40

**VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA**

Villa Santina 7 — — 19.10
Tolmezzo 7.23 — 13.58 — 19.32
Staz. Carnia a. 7.50 — 14.25 — 19.58

**UDINE - CIVIDALE**

Udine 7 — — 18.8
Cividale a. 7.30 — 12 — 18.35

**CIVIDALE - UDINE**

Cividale 8.10 — — 20
Udine a. 8.40 — 14.30 — 20.30.

**CASARSA-MOTTA DI LIVENZA**

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.

**MOTTA DI LIVENZA-CASARSA**

Motta di Livenza p. 7.45 — 21.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.

## Servizio Automobilistico

**Linea automobilistica — Tarcento mis, Attimis, Faedis, Cividale, mons.**

Partenza da Tarcento alle ore arrivo a Cividale alle 8.40, arrivo da Cormons alle 9.15. Partenza da cento alle 16.30, arrivo a Cividale 17,45, arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle 7.30 rivo a Cividale alle 8, arrivo a cento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle rivo a Tarcento alle 18.15.

**Pordenone - Maniago e viceversa**

Partenze da Pordenone ore 10 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,30 e 17.

**Spilimbergo - Casarsa e viceversa**

Partenze da Spilimbergo ore 11 a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 arrivo Embergo ore 13.40.

**CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.**

Partenze da Azzano ore 7,30 —
Partenze da Pordenone ore 11 —